

# non staccare ci sono gli



**La Finanziaria del 2007  
introduce sgravi fiscali per chi  
risparmia energia e sceglie  
l'energia pulita. E questo mese  
sono attese le nuove norme  
sulla certificazione energetica  
e il fotovoltaico. Ecco come  
strizzare l'occhio all'ambiente  
può aiutarvi a contenere i costi.**

tempo di lettura 7'

**MILANO.** La raccomanda una direttiva europea del 2002. La introduce in Italia un decreto del 2005. Ma la certificazione energetica degli edifici, che pareva dovesse cambiare la vita di tutti i proprietari di immobili, ancora non è decollata. Proprio in questo mese di febbraio però qualcosa dovrebbe cambiare: si attendono infatti le linee guida per i criteri di certificazione, senza le quali la norma resta virtualmente inapplicabile. Di che si tratta e come può interessare lo sconfinato mondo della ristorazione e dell'intrattenimento?

**PARAMETRI.** Certificare un edificio dal punto di vista energetico significa rivolgersi a un esperto in grado di stabilire quanto un edificio "consuma", considerati cinque diversi parametri: riscaldamento, acqua calda sanitaria, condizionamento, illuminazione, ventilazione (anche se per ora gli schemi di certificazione proposti si limitano ai primi due aspetti). Tenuto conto di questi parametri si può definire la classe di consumo energetico di un edificio, proprio come avviene anche per elettrodomestici come frigoriferi, forni, lavastoviglie o lavatrici.

# la spina!

# ECOINCENTIVI

**TEMPI.** In Italia la certificazione energetica è già obbligatoria per le nuove costruzioni, con permesso di costruire richiesto dopo l'8 ottobre 2005. Il decreto di modifica dovrebbe poi rendere la certificazione obbligatoria a partire dal 1° luglio 2007 per gli edifici superiori a 1.000 mq di superficie, nel caso di compravendita dell'intero immobile e dal 1° luglio 2008 per gli edifici con superficie sotto i 1.000 mq. Dal 1° luglio 2009 l'obbligo riguarderà anche i singoli appartamenti o unità commerciali. Ma la cosa più interessante per chi possiede un locale pubblico è che la certificazione deve essere presentata da chi vuole godere degli incentivi pubblici previsti dalla nuova Finanziaria.

**INCENTIVI.** Paolo Savoia, ingegnere esperto in isolamento termico e curatore di un interessante blog sull'efficienza energetica (<http://efficienzaenergetica.blogspot.com>), spiega di quali agevolazioni si tratta: «La Finanziaria introduce sgravi dall'imposta lorda, su importi compresi tra 30 e 100.000 euro, suddivisi in tre anni, per interventi di riqualificazione energetica degli edifici esistenti che riguardino pa-

l'installazione di pannelli solari, per la copertura del fabbisogno d'acqua calda per le piscine e anche per la sostituzione di impianti di climatizzazione invernale con impianti dotati di caldaie a condensazione. La detrazione arriva fino al 55% dell'imposta a carico».

Stessa percentuale di detrazione, ma per spese massime fino a 60.000 euro, è stata introdotta per gli interventi sulle coperture o i serramenti e per chi installa pannelli solari per la produzione di acqua calda.

### IMPORTANTI VANTAGGI PER CHI RISTRUTTURAZIONE E MIGLIORA L'EFFICIENZA

Altri incentivi sono previsti per la sostituzione di frigoriferi e congelatori e per gli interventi di efficienza energetica sull'illuminazione. «Con un vantaggio in più - spiega Savoia - perché interventi ben studiati si ripagano da soli in pochi anni, in media 4 o 5, il tempo necessario affinché il risparmio sulle bollette superi le spese sostenute. Gli interventi sull'efficienza energetica non vanno visti come costi, ma come investimenti».

Ma c'è un ma. Se ancora non esistono le norme tecniche per

CONDIZIONATORI		
CLASSE	EER*	CONSUMI**
a	>3,2	<160
b	3,2-3,0	160-180
c	3,0-2,8	180-190
d	2,8-2,6	190-200

\* EER= EFFICIENZA FRIGORIFERA  
\*\* EURO ANNO

Fonte: Enea

regolarsi coloro che vogliono accedere alle agevolazioni? «In attesa del decreto di febbraio - dice ancora Savoia - la Finanziaria parla di un "attestato di qualificazione energetica", che dovrebbe essere rilasciato dal progettista dell'edificio o dal direttore dei lavori o predisposto da un professionista abilitato».

**STANDARD.** Non esistono però elenchi di professionisti della certificazione. E, cosa che confonde ancor più le idee, non esistono nemmeno criteri di certificazione uniformi. «Dopo il decreto 192/2005 che ha introdotto la normativa in Italia - dice Savoia - alcuni enti locali si sono mossi subito per definire una classificazione energetica degli edifici. È il caso di CasaClima, o KlimHaus, uno standard introdotto in Alto Adige che ha già riscosso molti successi. Anche la Lombardia ha da poco

Secondo i dati calcolati dall'Enea, l'Ente nazionale per le energie alternative, un condizionatore di classe A consuma quasi il 20% in meno rispetto a uno di classe B. Il maggior costo per l'acquisto si ammortizza in tre anni.

dura, mentre Toscana, Emilia-Romagna e Provincia di Trento stanno per farlo».

Come fare allora per farsi certificare i consumi energetici del proprio locale? Chi non può o non vuole aspettare la definizione delle norme tecniche nazionali può provare a contattare organismi che operano a livello locale, come l'ufficio Aria e Rumore della Provincia di Bolzano, che ha ideato il progetto CasaClima ([www.provinz.bz.it/umweltagentur/2902/klimahaus/index\\_i](http://www.provinz.bz.it/umweltagentur/2902/klimahaus/index_i)).



ESEMPIO

energia s

MESSINA Un  
albergo immer  
ra, ai piedi d  
Nebrodi, nel  
pagna di San  
Vittoria, in pr  
sina. Si chiam  
ed è un esemp  
può sfruttare  
giungere al bu  
storazione que  
zione di ener  
Schepis, i titol  
profittato del  
del conto ene  
strumento di  
per gli impian  
(che producom  
sole), in vigore  
Il conto energ  
20 anni, a chi  
pianto, un ind  
gni kWh prod  
fino all'anno  
0,445 euro/k  
tende un nuo  
fisserà una nu  
L'impianto p  
Da Marianna  
zato da un'az  
d'Orlando (Me  
dazzo Servizi  
zoservizi.it). C  
moduli da I  
Sharp che pro  
continua tras  
ternata da inv  
60HV. La pro  
annua è di 7  
L'impianto è  
zione a metà s  
e ha già gene  
più di 5.000 M

energia venduta + risparmio consumi ] - [ residuo energia + costi fissi ]  
 fatto su un impianto da 2.600 kWh/anno su consumi di 3.000 kWh/anno. Costo impianto = 15.400 euro (Iva compresa).  
 energia venduta = 2.600 x 0,445 (valore indennizzo) = 1.157 euro/anno  
 risparmio consumi = 2.600 x 0,18 (valore kWh) = 468 euro/anno  
 residui = 400 x 0,18 = 72 euro/anno - Costi fissi = 31 euro/anno  
**[1.157+468] - [72+31] = 1.522 euro/anno**



La tabella a sinistra mostra i vantaggi derivanti da un impianto fotovoltaico secondo la norma del conto energia, che prevede un indennizzo concesso sotto forma di sconto o di credito sulla bolletta elettrica. Il costo è ammortizzato in 10 anni, su 30 di vita dell'impianto.

oppure chiedere ad un ente una certificazione volta secondo una delle procedure disponibili.

per il momento la stragrande incertezza, può essere utile farsi fare una diagnosi energetica", cioè un'analisi dei consumi energetici, sapere dove e come si può intervenire per risparmiare.

ogni diagnosi può ad esempio servire di installare impiantati che godono di sgravi fiscali. ad esempio la realizzazione di un sistema fotovoltaico per la produzione di energia elettrica dal sole, che gode della agevolazione del conto energia, un corrispettivo da parte dello Stato per ogni kWh di energia prodotto e immesso nella rete elettrica.

Un piccolo esercizio, ad esempio un bar, può pensare di adottare mi-

sure molto più semplici e produttive, come sostituire le lampade tradizionali o alogene con altre a basso consumo».

**LE VOCI CHIAVE SONO ILLUMINAZIONE E CONDIZIONAMENTO**

A fornire questo suggerimento è Paolo Bertoldi, referente per l'Italia di due importanti programmi europei, Greenlight e Greenbuilding (www.eu-greenlight.org e www.eu-greenbuilding.org). Entrambi promuovono e premiano le iniziative di aziende o enti che puntano al risparmio energetico: il primo attraverso il solo impianto di illuminazione, il secondo con la riprogettazione complessiva di tutti gli impianti.

«Una voce fondamentale per ridurre la bolletta è il raffrescamento estivo, che nei locali incide molto di più del riscal-

**LAMPADE: CONFRONTI SU 5 ANNI**

L'impiego in 5 anni di 3 lampade classiche da 100W accese per 6 ore al giorno genera un costo totale di 570 euro. I dati riportano costi e risparmi usando altri tipi di lampade che producono la stessa luminosità.

LAMPADA	QUANTITÀ	COSTO	COSTO ELETTRICO	COSTO TOTALE	RISPARMIO
alogena	3x100W	50	360	410	160
fluorescente	3x25W	30	135	165	405
elettronica*	3x20W	54	108	162	408

\*ELETTRONICA = LAMPADA FLUORESCENTE ELETTRONICA

Fonte: Enea

damento invernale. Per ottenere risparmi consistenti è fondamentale scegliere il condizionatore con un occhio all'etichetta energetica e usarlo in modo corretto, tenendo chiuse porte e finestre».

**MACCHINE.** Ma i consigli di Bertoldi non si fermano qui. «Bar e ristoranti - commenta - utilizzano apparecchiature specialistiche, come la macchina per il caffè o per il gelato, che non prevedono un'etichetta energetica come avvie-

ne per frigoriferi, lavatrici o lavastoviglie destinati al mercato consumer. Nel momento dell'acquisto è importante farsi indicare i consumi elettrici dal venditore». E poi ci sono altre azioni molto semplici che possono portare a risparmi sostanziali. A locale chiuso è bene spegnere tutte le macchine che non devono restare in funzione. Basta applicare un timer per non dover effettuare manualmente l'operazione.

Altre soluzioni sono più com-

perate. «Un progetto interessante - dice Bertoldi - è quello di McDonald's, che ha studiato un sistema di recupero dell'aria calda delle cucine per riscaldare l'acqua, con notevoli risparmi. Ma un impianto del genere è adatto a cucine che lavorano molto intensamente per tutto l'arco della giornata».

**RISPARMI.** Non sempre però è facile definire gli interventi. Le strutture di grandi dimensioni possono rivolgersi ad aziende specializzate, che fanno un'analisi globale. Le Esco (energy service company) sono un esempio. Per i piccoli, che non possono sostenere il peso di interventi troppo radicali, a volte basta solo un po' di buon senso. «Del resto - dice Bertoldi - un margine di risparmio del 20% c'è sempre per chi non ha mai pensato prima a razionalizzare i consumi».



**PRESENTA**



**ORANFRESH LEADER MONDIALE INTRODUCE LA SPREMIAGRUMI PIÙ INNOVATIVA DEL SETTORE**

Minore spazio sul bancone del bar  
 Contenitore estrazione succo asportabile per facile pulizia  
 Miglior rapporto prezzo-qualità  
 Miglior resa e qualità esente da olii delle bucce  
 Velocità di processo 21-25 arance al minuto



CENTRIFUGA VITALJUICER



ORM5 ELITE ACCIAIO INOX




Numero verde  
**800 066 777**  
 Dal Lunedì al Venerdì dalle 9:00 alle 18:00

INFO@ORANFRESH.COM